

2 luglio 2024 15:09

L'ayahuasca del presidente colombiano Gustavo Petro

di [Redazione](#)



La maggior parte dei politici preferisce non divulgare i dettagli del proprio uso di droghe o delle storie psichedeliche. Gustavo Petro, il presidente della Colombia, non è uno di quei leader politici, poiché ha recentemente rivelato di aver preso due volte l'ayahuasca, una visionaria bevanda amazzonica conosciuta anche come yagé.

"Il presidente mi ha detto che nel suo secondo e ultimo viaggio con yagé, ha avuto una visione della sua stessa morte", ha detto Daniel Coronell, l'autore di un nuovo libro, *I bambini dell'Amazzonia*, in un'intervista in lingua spagnola l'anno scorso. "Ho sentito che mi stava dicendo che era sicuro che sarebbe morto in questo momento in un attacco."

Coronell, un importante giornalista investigativo in Colombia, ha sottolineato che le paure nella vita reale di Petro potrebbero essere state amplificate durante la sua esperienza psichedelica. Petro, allora combattente della guerriglia urbana in un gruppo che in seguito si è trasformato in un partito politico, divenne paranoico sotto l'influenza dell'ayahuasca. Il suo stile di vita clandestino, che prevedeva l'uso delle armi e la costante previsione di imboscate da parte di forze statali o rivali, ha contribuito a questa paranoia.

Il presidente di sinistra ha fatto le rivelazioni a Coronell mentre il giornalista lo stava intervistando per il suo libro sulla scoperta di quattro bambini indigeni colombiani scomparsi in Amazzonia per 40 giorni l'anno scorso. I bambini sono stati ritrovati dopo che un membro della squadra di ricerca aveva bevuto ayahuasca.

"Il presidente ha finito per parlare con il prozio dei bambini, Fidencio Valencia", ha detto Coronell. Ha ricordato che il Valencia aveva detto a Petro: "Voglio ringraziarti per quello che hai fatto per i bambini. È molto positivo che ci siano soldati, così tanti elicotteri, che ci siano uccelli di alluminio che volano laggiù. Va bene, ma non è sufficiente. Devi cercare yagé perché ha una soluzione spirituale. Devi cercare il sindaco Rubio, che è l'uomo più saggio di Aracuaara."

Poco dopo, Rubio, uno sciamano che spesso forniva consigli quando gli indigeni si perdevano nella giungla, si unì al gruppo di ricerca, che Petro aveva contribuito a creare, dopo essersi avvalso dell'aiuto di Giovani Yule, una figura indigena rispettata a livello nazionale. Non è chiaro se Yule o Petro abbiano richiesto l'aiuto di Rubio. Rubio era d'accordo con un altro membro della squadra di ricerca, che credeva che i bambini fossero tenuti prigionieri da un duende, uno spirito a volte paragonato a un folletto. Rubio allora chiese ad un gruppo di soldati, che stavano portando un elicottero fuori dalla giungla, di procurargli dell'ayahuasca, poiché sospettava che i bambini avrebbero potuto essere liberati dal duende solo se fosse entrato nel mondo degli spiriti e avesse dato l'ordine.

I soldati procurarono la pozione psichedelica per Rubio e lui la bevve. "Nelle sue visioni, raccontò poi Rubio,

incontrava i bambini e il duende che era con loro", riferì The Atavist in un autorevole resoconto dei fatti. "Rubio ha detto al duende che era lì per prendere i bambini, e ha accettato di restituirli a condizione che fosse lanciato un incantesimo sugli investigatori."

Molti dei volontari indigeni riferirono presto di aver sofferto di sintomi simil-influenzali e Rubio soffriva di convulsioni. Lo sciamano disse ai ricercatori che li avrebbero trovati quel giorno e, dopo una giornata passata a cercarli, li trovarono miracolosamente, proprio mentre la malnutrizione stava seriamente prendendo piede tra i quattro bambini assediati.

Petro ha celebrato la "sopravvivenza totale" dei bambini e ha salutato l'improbabile collaborazione tra i militari e le comunità indigene. "Qui viene mostrata una strada diversa per la Colombia", ha scritto su X. Coronell ha fatto eco alla speranza del presidente che la favola possa aiutare a unire la Colombia. Ha anche ammesso che stava valutando la possibilità di provare lui stesso l'ayahuasca per rispondere ad alcune domande persistenti che aveva. Il giornalista ha osservato che il presidente non aveva ammesso il suo uso di ayahuasca in precedenza, nemmeno nella sua autobiografia, *One Life, Many Lives*, pubblicata nel 2021.

Nella prima esperienza con l'ayahuasca di Petro, ha detto a Coronell, si è visto piantare le radici delle piante e abbracciare una montagna, cosa che gli ha fatto capire che il suo compito era prendersi cura della natura. Petro, che nel 2022 inviò un gruppo di accademici in Messico per far uscire di prigione uno sciamano colombiano accusato di possesso di ayahuasca, a quanto pare non voleva bere di nuovo l'infuso di vite a causa dell'intensità dell'esperienza durante il suo secondo viaggio.

Resta da vedere se altri capi di stato seguiranno Petro nella sua difesa e sperimentazione dell'ayahuasca. Dopotutto, potrebbe essere l'unico capo di stato al mondo ad ammettere di aver assunto una droga psichedelica. Tuttavia, forse la domanda che dovremmo porci è: quali droghe stanno assumendo gli altri?

(Mattha Busby su Double Blind del 20/06/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)